

Il libro-ricerca di Salvatore Miscio che racconta Fabrizio De Andrè - Video

Scritto da [Redazione](#)



**Dio del cielo
vienimi a
cercare**

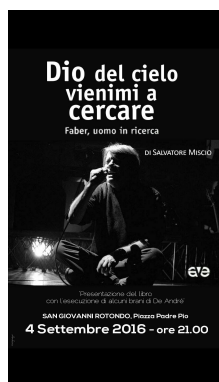
Dopo la presentazione di **domenica 4 settembre** a San Giovanni Rotondo, città natale dell'autore, il libro di don **Salvatore Miscio** sarà presentato a Genova, patria di De Andrè, Milano e Bologna. **“Dio del cielo vienimi a cercare – Faber, uomo in ricerca”** (Editrice AVE) ha riscontrato anche l'interesse della rubrica del Tg2 **“Costume e società”**

La popolarità di **Fabrizio De Andrè** non ha intaccato la sua condanna all'**ipocrisia**: **“È uno degli oggetti maggiori della sua critica. Soprattutto l'ipocrisia della classe borghese che utilizza anche la religione per conservare una certa etica ed una certa morale ma che poi si permette uno stile di vita nascosto e notturno che contraddice questa morale. Tant'è che i soggetti di De Andrè sono soggetti molto umili, i cosiddetti “vinti” di verghiana memoria. Chiunque ascoltando De Andrè può riconoscersi nelle dinamiche psicologiche dei suoi personaggi”**, ha dichiarato l'autore Salvatore Miscio in una intervista al quotidiano **l'Attacco** dove ha anche rivelato che, dopo aver spedito una copia del libro, **Papa Francesco** “ha risposto inviando un biglietto di ringraziamento”.



L'evento di **San Giovanni Rotondo, domani ore 21**, si svolgerà in **piazza Padre Pio** (in caso di maltempo nella saletta della chiesa matrice – San Leonardo). La presentazione del libro-ricerca sarà intervallata da domande poste dal giornalista de **l'Attacco** e de **“Il Fatto del Gargano” Michele Gemma** e da alcuni brani del cantautore genovese riprodotti ed interpretati da **Bruno Gorgoglione**. Non mancherà un momento di **dibattito tra l'autore ed il pubblico presente**.

Attenzione particolare sarà data alla ricerca sui testi di Fabrizio De Andrè, così come riprodotte nel libro che non fa mancare sorprese: la sua capacità di raccontare senza condannare, di coinvolgersi e coinvolgerti empaticamente nelle storie dei vinti; la forza evocativa dei suoi versi che lasciano emergere dal profondo dei personaggi le istanze esistenziali più autentiche. Tra queste, vi è la domanda di Dio, della sua paternità, della



sua giustizia, del suo punto di vista. **Si coglie l'ammirazione per Gesù Cristo** e la sua umanità, che il cantautore non vuole pensare come «figlio di Dio» ma come «figlio dell'uomo», fratello anche suo; di lui però apprezza proprio ciò che testimonia il suo essere il Dio-con-noi. Si potrebbe, per certi versi, affermare che De André ha compreso Gesù Cristo e la sua missione più di tanti altri che «sanno a memoria il diritto divino ma scordano sempre il perdono».

Share Mi piace 21 Tweet Condividi Condividi 0